



Il Real Sito di Carditello

Il *Real Sito di Carditello*, opera del 1787 di Francesco Collecini (primo aiutante di Luigi Vanvitelli nella costruzione della reggia di Caserta), è collegato al nucleo urbano di San Tammaro con una serie di percorsi viari, di origine agreste, che attraversano la *piana dei Mazzoni*: un luogo palustre e popolato da selvaggina dove Carlo III, con gran lungimiranza, impiantò la *Real Difesa* creando scuderie e ricoveri per animali sui suoli presi in fitto dal Conte di Acerra.

Ferdinando IV ne fece un complesso di matrice neoclassica, con un corpo di fabbrica su due livelli, otto torri, scuderie e stalle; all'esterno un galoppatoio con tempietto ed obelischi e cinque corti postiche. L'impostazione vanvitelliana è appieno ricompresa: lunghe geometrie prospettiche, la cattura dell'infinito, razionalità distributiva dell'Illuminismo, il rapporto con la Natura evolutivo e rispettoso, il raccordo fluente tra architettura ed ambiente circostante. L'organizzazione economica e l'approccio produttivo è mediato da un'architettura calibrata ed accordata sul territorio stesso, in diretta dipendenza e complementarità, non soltanto venatoria, con San Leucio, San Silvestro e Caserta: tutte in funzione della promozione economica del Regno, con le attività agricole, manifatturiere ed industriali.

Dopo l'unità il sito subì la suddivisione fondiaria a favore delle famiglie dei reduci di guerra, ad iniziativa dell'*Opera Nazionale Combattenti*. Il declino si riconnette quindi agli usi impropri: l'occupazione militare durante la seconda guerra, il deposito d'armi e la polveriera, gli uffici del Consorzio di Bonifica di «Calvi e Carditello e zone aggregate», una stazione dei Carabinieri, una scuola comunale, un laboratorio di analisi della Cassa per il Mezzogiorno. I ricchissimi apparati decorativi sono per gran parte asportati.

Nel 1952 la proprietà passa al *Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno*. Alcuni capannoni ospitano, dal 1978, il *Museo dell'attività agricola meridionale*. Un parziale restauro del complesso è avvenuto nel 1999 coi fondi Lottomatica.

Per effetto di una situazione debitoria spropositata del *Consorzio Generale di Bonifica*, Sga (Società Gestione Attività) reclama il credito ed espropria il *Real Sito* per venderlo all'incanto. Dopo 6 battute d'asta andate deserte, il prezzo base è fermo a 10 M€, ponendone il destino in grande incognita pur fermo restando il diritto di prelazione da parte della P.A. La prossima asta è il 31 gennaio 2013.

Agenda 21 per il Real Sito di Carditello e per i Regi Lagni è un coordinamento di cittadini, enti ed associazioni nato in relazione al *Grande Progetto del corridoio ecologico dei Regi Lagni*. *Agenda 21* ha promosso iniziative di sensibilizzazione per portare all'attenzione pubblica la delicata vicenda, coinvolgendo anche i media locali e nazionali, e sortire un intervento risolutivo delle Istituzioni, secondo i principi di pianificazione e partecipazione per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

La tesi di *Agenda 21* è che Carditello si salva con gli usi compatibili. Carditello è un bene comune e potrà essere un cantiere aperto, con un modello di gestione che guardi oltre il pubblico e il privato e sia basato sull'azionariato diffuso e sul finanziamento pubblico. Un modello di gestione efficiente, con una *Fondazione di partecipazione* per la conoscenza, lo studio e la diffusione del rispetto delle culture scientifiche, tecniche, artistiche, dell'ambiente e della salvaguardia dell'uomo e della natura, della vita e dei beni culturali e naturali. Il restauro del *Real Sito*, con destinazioni d'uso compatibili, volte al rilancio dell'indotto agroalimentare e zootecnico della Campania e di *Terra di Lavoro*, può contemplare molteplici impieghi con i quali l'intera operazione può rivelarsi capace di diversificati ritorni economici. Le destinazioni d'uso considerate non tradiscono la vocazione originariamente dichiarata del Sito, con attività agro-zootecniche congiunte ad attività sportive e ricreative. Tutti i costi di esercizio, in fase di progetto, saranno minimizzati con le soluzioni più idonee (ad es. autonomia e/o accorgimenti per il risparmio energetico); mentre, per la massimizzazione dei redditi d'uso sono previste formule di gestione basate sul partenariato, sull'offerta culturale e sul commercio di beni materiali.

Gruppo di lavoro "Carditello" Coordinamento: arch. Eugenio Frollo

Caserta, 2012

